

**MISSIONI ITALIANE IN BELGIO**  
**GIORNATA DI FORMAZIONE PER LAICI**  
**MONTAIGU SABATO 23 APRILE 2016**

**“Ero forestiero e mi avete ospitato”: l’attualità di un’opera di misericordia.**

Sabato 23 aprile si è tenuto a Montaigu - Scherpenheuvel nelle Fiandre l’annuale giornata di formazione per laici. I 47 partecipanti provenienti da tutte le missioni italiane del Belgio si sono ritrovati a condividere un momento importante del loro percorso formativo annuale nello spirito del Giubileo della Misericordia.

Ha tenuto l’incontro il direttore della Migrantes, Monsignor Giancarlo Perego.

Tema prescelto: *“Ero forestiero e mi avete ospitato”: l’attualità di un’opera di misericordia.*

Richiamando le situazioni attuali di migrazione che interpellano l’Europa, il relatore ha offerto ai presenti una ricca relazione sulla cultura dell’incontro, richiamando il discorso di papa Francesco a Prato e la sua sensibilità verso i migranti. Sono stati evidenziati alcuni punti necessari per favorire un autentico incontro e una reale accoglienza del forestiero: il rispetto e tutela della persona, che abbraccia soprattutto la dimensione familiare e lavorativa; l’accoglienza dei forestieri in fuga da situazioni difficili, che da futuro e che può divenire per le comunità che accolgono una nuova forma di rinascita; l’inclusione dell’altro, opposta all’esclusione e alla sterile contrapposizione, evitando degrado e disagio sociale; l’integrazione, che permette di riconoscere nel migrante un bagaglio di ricchezza umana e culturale che non va cancellata o ignorata. Evidentemente una rilettura della migrazione con gli occhi della fede diventa necessaria e illuminante. Con quest’ottica Mons. Perego ha ben evidenziato il percorso storico della Chiesa che nel tempo ha sempre saputo interpretare l’opera di misericordia “ero forestiero e mi avete ospitato”, come una continua attualizzazione del comandamento dell’amore e generazione di un futuro nuovo.

“Occorre condividere i beni e i luoghi comuni, come le parrocchie, per ché diventino luoghi che favoriscono la cultura dell’incontro”: affermazione-chiave del direttore della Migrantes, chiamato a stimolare gli operatori pastorali delle missioni italiane perché anche in Belgio si sviluppi una vera accoglienza dell’altro.

Sottolineando le paure e le chiusure di fronte al migrante, la difficoltà a vederlo come dono e la generalizzazione negativa che lo etichetta come delinquente e pericoloso, Mons. Perego ha aiutato i presenti a leggere le situazioni attuali della migrazione con gli occhi della fede, richiamando la storia biblico-cristiana che esalta l’accoglienza del forestiero: in Abramo l’accoglienza da futuro ad una famiglia sterile e genera un nuovo popolo; in Giobbe l’aspetto della sapienza si manifesta verso l’apertura all’altro; Mosé stesso, integrato in una nuova cultura, diventa segno di salvezza per il suo popolo; nei vangeli la parabola del buon samaritano evidenzia la dimensione del cammino e dell’andare incontro all’altro uscendo nella strada. La storia della salvezza è chiaramente una storia di amore, fatta di incontro, accoglienza, rispetto, condivisione.

Inoltre viene illustrata a grandi linee la storia bimillenaria della Chiesa che, dagli atti degli apostoli (in cui i primi diaconi Stefano e Filippo nella loro opera di annuncio manifestano un’apertura all’altro stando in piazza e camminando con lui) fino ai nostri giorni testimonia il grande valore della fraternità e dell’accoglienza. Insegnamento dei padri della Chiesa come Leone Magno e Gregorio Magno, monachesimo con le sue foresterie, patrimonio della dottrina sociale della Chiesa (dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII alla *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II): testimonianza viva e concreta di una chiesa attenta all’altro nei suoi bisogni e diritti fondamentali.

Concludendo la sua relazione, mons. Perego ha riconfermato il valore profetico di papa Francesco che con l'*Evangelii Gaudium* e la *Laudato Si* sottolinea l'indissolubile legame tra accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno.

Una giornata di formazione importante, trascorsa in uno spirito di fraternità e comunione tra le diverse comunità italiane, chiamate a rafforzare la testimonianza della fede nell'accoglienza del forestiero e favorire così un'autentica cultura dell'incontro.

Culmine e conclusione della giornata la celebrazione eucaristica al santuario mariano, luogo di pellegrinaggio giubilare, molto caro agli emigrati italiani che per decenni si sono lì ritrovati a vivere diverse giornate di fede e devozione mariana.